

A Roseto la mostra di fotografia di Marco Divitini

Dopo i successi siciliani, tutto pronto nella cittadina costiera per 'Adriano, la Villa e le memorie'

Tutto pronto a Roseto per la mostra personale di fotografia del teramano Marco Divitini che, di ritorno dalla kermesse siciliana che gli è valsa la cittadinanza benemerita nella celebre cittadina di Favara (Agrigento), torna a esporre gli scatti dedicati a uno dei più importanti siti archeologici d'Italia, Villa Adriana.

La mostra, dal titolo **"Adriano, la Villa e le memorie"**, sarà visitabile gratuitamente **dal 16 aprile al 7 maggio presso la libreria 'La Cura'**. L'inaugurazione è prevista per sabato 16 aprile dalle ore 19.00, quando l'attore **Giorgio Mattioli** reciterà l'opera di **Marguerite Yourcenar** per aprire al pubblico quello che promette di essere un prestigioso momento culturale.

Nei locali de 'La Cura' saranno infatti esposti alcuni tra i migliori scatti già oggetto di mostre che il maestro teramano ha portato in giro per l'Italia **sotto l'egida del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio - Roma**, che ha gradito a tal punto le fotografie di Divitini da consentirne la pubblicazione sul sito ufficiale di Villa Adriana.

Non solo. A portare in alto il nome di Teramo il progetto, sempre a firma del maestro teramano, del quale fanno parte anche gli scatti dedicati al prestigioso sito realizzato dall'imperatore Adriano. "L'idea - spiega meglio in merito Divitini - è quella di **immortalare le migliori ville storiche d'Italia, di proprietà dello Stato**, in modo da regalare agli occhi dei più una visione onirica di quelli che, all'epoca, erano appunto veri e propri 'sogni' per i potenti".

Il riferimento è a prestigiosi siti quali **la Reggia di Caserta o Villa d'Este a Tivoli**, solo per citare alcuni esempi. Tutti sono stati immortalati utilizzando la particolare tecnica dell'infrarosso, che ha reso famoso il fotografo teramano in ambito nazionale.

"Un modo unico - continua Divitini - di rappresentare la bellezza "invisibile" della vegetazione di Villa Adriana, andando oltre ciò che i recettori umani consentono solitamente di individuare e mettendo a nudo, in questo modo, quello che la Villa in questione rappresentava per lo stesso imperatore Adriano: il punto di incontro tra la realtà e la dimensione onirica".